



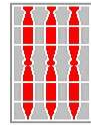
*Ministero dello  
Sviluppo Economico*



*Ministero per i beni e le  
attività culturali*



*Presidenza del Consiglio dei  
Ministri  
Dipartimento per la protezione  
civile*



*Regione  
Umbria*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE UMBRIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
IN MATERIA DI TUTELA E PREVENZIONE DEI BENI  
CULTURALI NELLA REGIONE UMBRIA  
I ATTO INTEGRATIVO**

**Roma, 29 novembre 2007**



**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO,  
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PROTEZIONE  
CIVILE  
E  
LA REGIONE UMBRIA**

**VISTA** l'Intesa Istituzionale di Programma della Regione Umbria sottoscritta il 3 marzo 1999;

**VISTO** l'Accordo di Programma Quadro in materia di Tutela e prevenzione dei beni culturali sottoscritto il 15 dicembre 2004 tra la Regione Umbria, il Ministero dell'Economia e delle finanze, il Ministero per i Beni e le attività culturali e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la protezione civile;

**VISTA** la legge 24 febbraio 1992 n. 225 e l'art. 108 del D. Lgs 31 marzo 1998 n. 112 (istituzione del servizio nazionale di protezione civile);

**VISTO** il decreto legislativo 8 gennaio 2003, n. 3 ed il d.p.r. 10 giugno 2004 n°173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le attività culturali";

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n°42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n°137;

**VISTO** il decreto legislativo n.30 del 22 Gennaio 2004 riguardante modificazioni alla disciplina degli appalti pubblici concernenti i Beni Culturali;

**VISTO** il Decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito in Legge 17 luglio 2006, n. 233.

**VISTO** l'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n.662 e successive modificazioni e integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

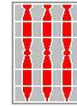
**VISTA**, in particolare, la lettera c) del suddetto comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

**VISTA** la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n.29 recante "Disciplina della programmazione negoziata" ed in particolare, il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

**VISTA** la legge 30 giugno 1998, n. 208 concernente "Prosecuzione degli interventi nelle aree depresse";

**VISTA** la delibera CIPE 25 maggio 2000, n.44 recante "Accordo di Programma Quadro - Gestione degli interventi mediante applicazione informatica" come modificata dalla Delibera CIPE 3 maggio 2002;

**VISTA** la delibera CIPE 3 maggio 2002, n. 36, recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse – triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002)";



**VISTA** la delibera CIPE 2 agosto 2002 n. 76 “Accordi di programma quadro – modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio:

**VISTA** la delibera CIPE 9 maggio 2003, n. 17 recante, “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate” la quale ha definito il riparto delle risorse tra Amministrazioni Centrali, Regioni del Centro-Nord e Regioni del Sud destinate, in attuazione dell’art.61 della legge finanziaria 2003 – rifinanziamento legge 208/1998 – alle aree depresse per il triennio 2003-2005;

**VISTA** la Circolare sui criteri per l’applicazione della delibera CIPE 36/2002, emanata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale, con nota n°298 43 del 24 settembre 2004;

**VISTA** la delibera CIPE 29 settembre 2004, n.20, recante “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/98 periodo 2004-2007 (legge finanziaria 2004) quadriennio 2004-2007”;

**VISTO** il punto 6.7 della predetta Delibera il quale dispone che le risorse non impegnate entro il 2007, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali siano riprogrammate dal CIPE, secondo le procedure contabili previste dall’art.5 comma 3, della legge n.144/1999;

**VISTA** la D.G.R. n. 1839 del 24 novembre 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato la ripartizione finanziaria per settori delle risorse attribuite alla Regione Umbria dalla Delibera CIPE n.20/04, destinando un importo pari a euro 5.390.000,00 al settore Tutela e prevenzione sismica;

**VISTA** la nota prot.n.0186072 del 29 novembre 2004 della Regione dell’Umbria – Area Programmazione strategica e socio-economia, con la quale è stata inviata al Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE la documentazione richiesta al punto 6.1.1 della Delibera CIPE n.20/04;

**VISTA** la nota prot.n. 0027397 del 15 febbraio 2005 della Regione dell’Umbria – Area Programmazione strategica e socio-economica – Servizio Programmazione strategica e negoziata inviata al Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE e al Servizio Politiche territoriali e intese con la quale sono state comunicate, ai sensi di quanto disposto al punto 6.1.2 della Delibera CIPE n.20/04, le date di stipula degli Accordi, ovvero degli atti integrativi, concertate con le amministrazioni centrali competenti entro il 31 gennaio 2005;

**VISTA** la D.G.R. n.600 del 30 marzo 2005 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della documentazione, predisposta ai fini degli adempimenti di cui al punto 6.1.3 della Delibera CIPE n.20/04;

**VISTA** la nota prot.n.0056710 della Regione dell’Umbria – Area Programmazione strategica e socio-economica – Servizio Programmazione strategica e negoziata inviata al Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE con la quale è stata trasmessa la documentazione prevista al punto 6.1.3 della Delibera CIPE n.20/04 ed in particolare il cronoprogramma della quota complessiva CIPE, l’elenco degli interventi con il relativo profilo di spesa annua e la relazione del Nucleo di valutazione regionale;

**CONSIDERATO** inoltre che le citate delibere CIPE n.17/03 e n.20/04, in linea con i criteri previsti dal citato art. 73 della legge finanziaria 2002, conferma sostanzialmente le regole e i metodi fissati con la delibera n.36/2002, che richiedono, nella loro applicazione, una proiezione pluriennale significativa perché ne siano assicurati validi ritorni in termini di efficacia;

**VISTA** la delibera CIPE 22 marzo 2006, n.14, recante "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese Istituzionali di Programma e gli Accordi di Programma Quadro"



**VISTA** l'Ordinanza ministeriale del 9 aprile 1998 n. 2783 concernente la realizzazione di un accordo di programma, ai sensi dell'art. 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142 per la realizzazione di un'area di servizi per la Protezione Civile in comune di Foligno;

**VISTO** il protocollo d'intesa firmato il 19 maggio 1998 tra, la Regione dell'Umbria, la Provincia di Terni, il Comune di Foligno, il Comune di Spoleto, il Comune di Narni e il Commissario per i Beni Culturali e Ambientali;

**CONSIDERATO** che il 20 novembre 1998 è stato firmato l'accordo di programma tra, la Regione dell'Umbria, il Comune di Foligno, il Dipartimento della protezione civile, il Provveditorato alle opere pubbliche dell'Umbria, il Comando dei Vigili del Fuoco di Perugia, la Croce Rossa Italiana e il Consorzio bonificazione umbra, per la realizzazione nel Comune di Foligno di un'Area attrezzata di servizi per la protezione civile;

**VISTA** la D.G.R. 19 luglio 2004 n. 1068, Pre-Accordo di Programma per la realizzazione del Centro Operativo Beni Culturali all'interno del Centro Regionale Protezione Civile;

**VISTO** il Pre-Accordo tra Regione Umbria, Ministero per i beni e le attività culturali, Dipartimento per la Protezione Civile volto alle integrazioni delle attività del centro operativo (Centro operativo per la conservazione, la manutenzione e la valorizzazione di beni storico-artistici, archivistici e librari dell'Umbria), con Il Centro regionale di Protezione Civile di Foligno siglato in data 20 luglio 2004;

**VISTO** il protocollo di intesa tra Ministero per i Beni e le attività culturali, Regione Umbria e Università degli Studi di Perugia stipulato in data 22 novembre 2007;

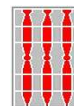
**VISTA** la D.G.R. n 1878 del 26/11/2007 con la quale si approva il testo del seguente Accordo e i relativi allegati;

STIPULANO IL SEGUENTE  
**ACCORDO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
IN MATERIA DI TUTELA E PREVENZIONE DEI BENI CULTURALI  
I ATTO INTEGRATIVO**

**Articolo 1**

*Finalità e obiettivi generali*

1. Il presente accordo integrativo in materia di Tutela e prevenzione dei beni culturali (di seguito denominato Accordo o Atto) - in continuità con la strategia già avviata con l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 15 dicembre 2004 è finalizzato alla realizzazione di un programma di interventi in grado di garantire la disponibilità di strutture specializzate, atte ad azioni di pronto intervento, protezione civile specifica, prevenzione, conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni culturali.
2. Il programma di interventi che si andrà a realizzare è coerente con i principali strumenti di programmazione regionali vigenti ed in particolare con il Documento annuale di programmazione (DAP) per gli anni 2007-2009.
3. Costituiscono parte integrante del presente accordo le premesse di cui sopra, la relazione tecnica (allegato 1) e le schede attività/intervento (allegato 2).



## Articolo 2

### *Oggetto dell'Accordo*

L'oggetto del presente Accordo è la programmazione delle risorse assegnate alla Regione Umbria con Delibera Cipe 20/2004 a valere sulla quota C. 3 b) del riparto generale.

Tali risorse ammontano a 5.390.000 euro e sono destinate a interventi con profilo di alta rilevanza strategica e innovativa. La Regione ha individuato tali interventi nello sviluppo di azioni iniziate con l'Accordo del 15 dicembre 2004 la cui copertura finanziaria (Delibera Cipe 17/2003 – Quota C. 1) comportava lo stesso vincolo di destinazione.

## Articolo 3

### *Programma e costo degli interventi*

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1, verranno perseguiti tramite un programma integrato di interventi analiticamente descritto nel documento tecnico allegato predisposto dalla Regione Umbria (allegato 1).
2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 e opportunamente descritti, nelle schede attività/intervento (Allegato 2), redatte ai sensi della Delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro in data 9 ottobre 2003 citata in premessa
3. Il costo complessivo degli interventi risulta pari a **euro 5.390.000,00**

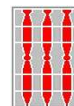
**TAVOLA 1. Elenco interventi e costi**

Codice	Titolo intervento	Importo (euro)
1	Sviluppo delle attività di ricerca, valutazione e tutela conservativa	4.590.000,00
2	Sperimentazione delle attrezzature robotiche	400.000,00
3	Sperimentazione dei prototipi dei contenitori, sviluppo delle procedure per la loro industrializzazione	400.000,00
	<b>TOTALE COMPLESSIVO ACCORDO</b>	<b>5.390.000,00</b>

## Articolo 4

### *Quadro finanziario*

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente accordo, dettagliato nelle allegate schede (Allegato 2) ai sensi della delibera CIPE 76 DEL 2 agosto 2002, ammonta ad un totale complessivo di **€ 5.390.000,00**.



2. La successiva tavola 2 riepiloga le fonti di finanziarie che concorrono al finanziamento del presente Accordo:

**TAVOLA 2 – COPERTURA FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI  
PER FONTE DI FINANZIAMENTO (EURO)**

Fonti Finanziarie	Totale
STATO – Legge 208/98 Delibera CIPE n.20/04 –Quota C.3 b Completamenti Terremoto Umbria(Sisma 1997)	5.390.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.390.000,00</b>

3. Le annualità di competenza delle risorse a valere sulla Delibere CIPE n. 20/04 - quota C. 3 b Completamenti Terremoto Umbria(Sisma 1997) sono riepilogate nella successiva Tavola 3:

**TAVOLA 3 – ANNUALITA' DI COMPETENZA DELIBERA CIPE N. 20/04**

DELIBERA	2004	2005	2006	2007	Totale
Delibera CIPE n.20/04 – QUOTA C. 3 b Completamenti Terremoto Umbria(Sisma 1997)	203.000,00	259.000,00	2.989.000,00	1.939.000,00	<b>5.390.000,00</b>

4. La disponibilità delle risorse assegnate dalla Delibera CIPE 20/04 è vincolata al rispetto dei criteri delineati nei punti 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 e 6.7 della succitata delibera. L'Amministrazione destinataria delle suddette risorse si impegna a fornire tempestivamente al soggetto responsabile ed ai soggetti firmatari dell'Accordo ogni utile notizia circa gli adempimenti di cui alla citata Delibera. In caso di inadempimento, l'eventuale quota di risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2007 sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo secondo le procedure previste dalla citata Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.
5. Il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate alla Regione Umbria è condizionato al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio dell'Accordo secondo quanto stabilito rispettivamente dalle delibere CIPE n.44/2000 e n.76/2002. La procedura per il trasferimento delle risorse FAS programmate nel presente Accordo verrà avviata - nei limiti delle disponibilità in termini di residui, competenza e cassa - per l'Amministrazione regionale destinataria delle stesse con le seguenti modalità:
- 20% entro 60 giorni dalla data di stipula del presente Accordo;
  - 80% in ragione dello stato di avanzamento dei costi degli interventi inseriti nel presente Accordo rilevati periodicamente dall'Applicativo Intese



6. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61.
7. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivante dalla attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e opportunamente accertate dal soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14.

## **Articolo 5**

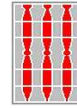
### *Impegni dei soggetti sottoscrittori*

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo di programma quadro si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
  - a) a rispettare termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo (Allegato 2);
  - b) a utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
  - c) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma;
  - d) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni e il supporto necessari alla realizzazione delle attività di monitoraggio;
  - e) a attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
  - f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione del Protocollo;
  - g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni da intraprendere, la disponibilità di risorse non utilizzate ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione revoca e/o rimodulazione degli interventi;
  - h) a mettere a disposizione le proprie banche dati per le finalità di cui al presente accordo.

## **Articolo 6**

### *Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo*

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo le parti individuano, quale soggetto responsabile dell'attuazione del presente Accordo di Programma Quadro il Servizio Protezione civile e prevenzione dai rischi della Direzione Politiche territoriali, ambiente e infrastrutture Ing. Alessandro Severi.
2. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:



- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo ;
- b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell' Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori stessi;
- d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo da effettuarsi secondo le modalità indicate dalla Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
- e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali, che sia stato effettuato il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno:
- f) verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dell'Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
- g) verificare al primo monitoraggio dell'Accordo, che sia stato effettuato l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
- h) inviare al SPSTI entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula il rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
- i) assegnare in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne e' responsabile un congruo termine per provvedere;
- j) segnalare decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di programma;
- k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di Gestione, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- l) provvedere mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 9 del presente Accordo.
- m) il Soggetto Responsabile dell'Accordo, per tutte le attività relative all'attuazione degli interventi. si coordinerà con il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici pro-tempore, oltrechè con i Dipartimenti del Ministero per i beni e le attività culturali per i compiti istituzionali di rispettiva competenza.





## **Articolo 7**

### *Il responsabile del singolo intervento*

1. Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il “Responsabile Di intervento, che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto individuato come “responsabile unico di procedimento, indicato nelle schede-intervento allegate (Allegato 2), ai sensi del DPR 554/2999 e successive modificazioni.
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile del procedimento dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, il Responsabile dell'intervento svolge i seguenti compiti:
  - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
  - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
  - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del Soggetto responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro, i dati delle schede- intervento, rispondendo della loro veridicità;
  - d) raccogliere porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
  - e) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
  - f) trasmettere al Soggetto responsabile la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
  - g) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento;
  - h) consegnare, in particolare al Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

## **Articolo 8**

### *Gruppo di coordinamento dell'Accordo*

1. Al fine di garantire una efficace cooperazione tra la Regione, il Ministero per i beni e le attività culturali e il Dipartimento per la protezione civile nell'attuazione degli interventi di cui al presente atto il Gruppo di coordinamento costituito ai sensi dell'art. 8 dell'accordo del 15 dicembre 2004 opererà secondo quanto previsto nell'articolo sopra indicato anche in relazione al presente atto.



## **Articolo 9**

### *Procedimento di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo*

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita le Parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, la questione verrà rimessa al Comitato Istituzionale di Gestione.
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

## **Articolo 10**

### *Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze*

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente e dalla citata Intesa Istituzionale di Programma.

## **Articolo 11**

### *Disposizioni generali*

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. L'Accordo ha durata fino alla completa realizzazione di tutti gli interventi in esso previsti. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle parti sottoscrittrici.
3. Per concorde volontà dei sottoscrittori all'Accordo possono aderire altri soggetti rientranti tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dall'Accordo stesso. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
4. Le schede intervento implementate nell'Applicativo Intese e riportate nell'allegato 2 al presente Accordo ai sensi della Delibere CIPE 76/02, ovvero le schede che verranno implementate successivamente, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.

## **Articolo 11**

### *Norma di rinvio*

1. Per quanto non disposto dal presente Accordo si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate negli articoli del citato Accordo di Programma Quadro in materia di Tutela e prevenzione dei beni culturali della Regione Umbria stipulato il 15 dicembre 2004.

Roma, 29 novembre 2007



**Per il Ministero dello Sviluppo Economico**

*Ing. Aldo MANCURTI*

Direttore Generale del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese  
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione

.....

**Per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

*Dott. Giuseppe PROIETTI*

Segretario Generale

Per delega il Capo del Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione  
Dr. Gregorio ANGELINI

.....

**Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri**

*Dott.ssa Marta DI GENNARO*

Dipartimento della Protezione Civile

Ufficio previsione, valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi antropici

.....

**Per la Regione Umbria**

*Dott.ssa Ernesta Maria RANIERI*

Direttore regionale Agricoltura e foreste, Aree protette, Valorizzazione dei sistemi naturalistici e  
paesaggistici, Beni e attività culturali, Sport e spettacolo

.....

*Ing. Alessandro SEVERI*

Dirigente del Servizio Protezione civile e prevenzione dai rischi

.....